

Forlì-Cesena capoluogo Proposta anche in Comune

INCONTRO PDL L'opposizione boccia le politiche ambientaliste ideologizzate della Giunta dei prof: non garantiscono lo sviluppo

Forlì-Cesena, capoluogo della nuova Provincia unica. Dopo il sì del Consiglio provinciale, la proposta arriverà anche nella massima assemblea cittadina. A presentarla è il Pdl, capitanato da Alessandro Rondoni, che lunedì sera lo ha annunciato nel corso dell'incontro cui hanno partecipato tutti i consiglieri del gruppo (assenti solo Antonio Nervegna e Alessandro Spada). "La speranza - spiega il apogruppo - è che anche in Consiglio comunale ci sia la stessa unità d'intenti che si è respirata in Provincia". Auspicio che a sentire le più recenti dichiarazioni del segretario del Pd e consigliere comunale, Marco Di Maio, e del sindaco Balzani, sembra destinato a rimanere tale. In ogni caso, l'opposizione ci prova convinta che "tra Comuni di Forlì, Cesena e Provincia ci dovrebbe essere più convergenza". "A Forlì - spiega Rondoni - sta andando di mo-

da la decrescita felice, ma le politiche territoriali dovrebbero essere unificate: Forlì, Cesena e Provincia si dovrebbero intendere sulle priorità per presentarsi insieme al Tavolo della Regione per il riordino. Un sindaco da solo non ce la fa. Invece, il Comune di Forlì tradisce politiche ambientaliste ideologizzate che vanno bene, a patto che sia preservato lo sviluppo: tutti 'siamo per l'ambiente' e a favore della raccolta differenziata, ma non basta. Non c'è un progetto sulla via Emilia, stiamo perdendo scalo merci e aeroporto, mentre per lo sviluppo, le infrastrutture sono decisive: non possiamo tornare indietro". Il giudizio che il Pdl esprime sull'amministrazione Balzani è durissimo ed era riassunto nel volantino dell'iniziativa dove venivano elencati sotto il titolo "Forlì non può ridursi così!"; il fatto che sono stati "chiusi Seaf e voli all'aeroporto, i-dem per Sapro e per il centro

storico, con una piazza Saffi abbandonata dove fa notizia - dice Rondoni - il fatto che si inaugura una scala, il che è a dir poco preoccupante". L'allusione è all'ultimo taglio del nastro, per la scala del Palazzo Talenti Framonti, "mentre di investimenti non se ne vedono, tanto meno di politiche e incentivi per chi fa impresa, vuole vivere e abitare in centro". Ancora, il Pdl ha ricordato "il blitz della magistratura del chiostro di San Mercuriale in un contesto in cui è cresciuta la percezione di insicurezza e di degrado di pari passo con l'impennata di furti, mentre sono sotto gli occhi di tutti le tariffe e un'aliquota dell'Imu, schizzate alle stelle". Da qui le proposte del Pdl perché "Forlì è una città in liquidazione, ridotta a dormitorio, mentre la Giunta dei prof ha fallito e a un anno dalla fine del mandato di Balzani, Forlì - chiude Rondoni - non sta meglio, ma peggio". (ma. ne.)

SOLIDARIETÀ

Pdl/2 Il partito dona 2mila euro per chi ha bisogno

Sono poco più di duemila euro le risorse del Pdl, su poco più di 7.600, che il partito lascia al Comune per le persone bisognose. Il capogruppo Alessandro Rondoni ha fatto anche sapere di avere rinunciato all'iPad, a 50 euro per il telefono, ai bonus insomma del capogruppo. Resta un gettone di presenza di quasi 32 euro a seduta. "Azioni simboliche - dice Rondoni - per fare capire che dal basso qualcosa si può cambiare senza buttare la democrazia".

